

Il Governo svizzero vuole attuare un giro di vite sia nella **lotta al riciclaggio** di denaro sia, più in generale, nella lotta ai **reati fiscali**. Come già indicato nei mesi scorsi, Berna ha posto in consultazione –così prevedono le consuetudini svizzere nel caso di Leggi importanti- presso Enti Pubblici, Partiti e Associazioni interessate, due progetti riguardanti la **Welssgeldstrategie**: " la strategia del denaro dichiarato". Strategia su cui l'**Associazione dei Banchieri** ha già dichiarato un assenso di massima. L'Esecutivo vuole raccogliere tutti i pareri entro il 15 giugno, effettuare eventuali modifiche e poi procedere in sede Parlamentare.

Uno dei principali punti del progetto è *l'impossibilità in futuro di acquistare in contanti beni immobili e mobili di un valore superiore a 100.000 franchi (circa 82.000 euro)*. Secondo il Ministro delle Finanze, la Svizzera ha già fatto molti passi avanti nella lotta contro il **riciclaggio di denaro** ed il terrorismo, ma il **Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale (Gafi)** contro il riciclaggio di capitali ha emesso nuove raccomandazioni nel febbraio 2012 e le attuali lacune nella legislazione elvetica vanno colmate.

Nei progetti è prevista anche l'introduzione di un reato: **la truffa fiscale qualificata**. *Si tratta di una sottrazione d'imposta aggravata, ad esempio, quando vi sono documenti falsificati.* In Svizzera l'**evasione fiscale** non è un reato e ricade nel campo amministrativo, ma le proposte del Governo vanno ora in direzione del reato per quel che concerne alcuni casi classificati come gravi.

Le Banche elvetiche non saranno obbligate a chiedere ai Clienti un'autodichiarazione sul rispetto delle norme fiscali vigenti nei loro Paesi. Ma il progetto del Governo chiede agli Istituti Bancari e a Società Finanziarie di assicurarsi in futuro, pur in quadro di autoregolamentazione, che il denaro sia pulito e dichiarato. Per quel che riguarda il denaro depositato in passato da clienti non residenti e non dichiarato, Berna continua a puntare sugli accordi fiscali Rubik , che prevedono un'imposta liberatoria a favore dei Paesi che li sottoscrivono, in cambio del mantenimento del segreto bancario elvetico. Accordi di questo tipo sono in vigore con la Gran Bretagna e con l'Austria. La Germania non ha sin qui approvato Rubik . Colloqui sono in corso con l'Italia,

I progetti prevedono anche di migliorare la trasparenza delle Persone Giuridiche e degli Azionisti. Chi acquisterà azioni di Società non quotate in Borsa dovrà dare alle Società stesse il suo nome o la sua ragione sociale. L'avente diritto economico dovrà inoltre poter essere identificato, se detiene almeno il 25% del capitale sociale o del diritto di voto.